

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
5	Gazzettino Agricolo	05/05/2018	<i>I DISASTRI PROVOCATI DALLE NUTRIE: ARGINE CROLLATO A PIZZOLESE</i>	2
48/50	L'Informatore Agrario	16/05/2018	<i>L'IMPRONTA IDRICA CHE PREMIA PRODUTTORE E CONSUMATORE</i>	3
27	Alto Adige	11/05/2018	<i>CONSORZIO, UN NUOVO MAGAZZINO</i>	6
21	Il Gazzettino - Ed. Padova	11/05/2018	<i>"SPRECATI MILIONI DI MC D'ACQUA"</i>	7
19	Il Telegrafo	11/05/2018	<i>CRISI IDRICA, RICHIESTE DEGLI AGRICOLTORI "PREVENZIONE PER EVITARE DISASTRI"</i>	9
44	In Bisenzio Sette	11/05/2018	<i>ARCHITETTI TRA I PIU' FAMOSI DI TUTTO IL MONDO A MOTEPIANO PER CREARE INSIEME IL FUTURO DEL TERRITOR</i>	10
23	La Nazione - Cronaca di Firenze	11/05/2018	<i>ROSSI FIRMA LO STATO D'EMERGENZA SAN POLO, IL GIALLO DELLE SPALLETTE (A.Settefonti)</i>	11
1	La Nazione - Ed. La Spezia	11/05/2018	<i>IDROVORA KO PIANA A RISCHIO GUERRA LEGALE TRA COMUNI E 'MARINELLA'</i>	12
5	La Nazione - Ed. Prato	11/05/2018	<i>DA MANTELLASSI IL "SALOTTO SUI TETTI": IDEE E CURIOSITA' IN VETRINA SULLA TERRAZZA</i>	14
31	La Nuova Ferrara	11/05/2018	<i>PONTE BAILEY QUASI PRONTO "VICINI ALL'INAUGURAZIONE"</i>	15
19	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	11/05/2018	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, TUTTI A DIFESA DI ABIS</i>	16
41	L'Arena	11/05/2018	<i>DOPO IL TUBO ARRIVA IL TUBICINO PER IL LEB MA E' CARICO DI DUBBI</i>	17
2	Latina Editoriale Oggi	11/05/2018	<i>MASCARELLO, PROGETTO PER LO SCIVOLO NATURALE</i>	18
28	L'Unione Sarda	11/05/2018	<i>PIOGGE E VENTO FORTE, ABBATTUTI I PINI SUL VIALE</i>	19
29	L'Unione Sarda	11/05/2018	<i>RIO LENI, L'INVASO E' COLMO MA L'ACQUA NON ARRIVA AI CAMPI</i>	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	11/05/2018	<i>ANBI: GRAZIE A IDROELETTRICO CONSORZI BONIFICA VICINI A COMPLETA COMPENSAZIONE EMISSIONI CO2</i>	21
	Agenziarepubblica.it	11/05/2018	<i>GIORNATA NAZIONALE DELL'INNOVAZIONE PER L'AGRICOLTURA IRRIGUA, ANBI ANNUNCIA: "GRAZIE ALL'IDROELETTR"</i>	22
	Ansa.it	11/05/2018	<i>APPALTATI 2,5 MLN EURO LAVORI SUL MISA</i>	23
	Regioni.it	11/05/2018	<i>[CALABRIA] PREVENZIONE INCENDI, APPROVAZIONE IL PIANO 2018</i>	24
	Alguer.it	11/05/2018	<i>CONSORZI DI BONIFICA: 23MLN DALLA REGIONE</i>	25
	Brescia7giorni.it	11/05/2018	<i>POZZOLENGO: «SERVONO PIU' TUTELE PER LE COLTIVAZIONI BIO»</i>	27
	It.Paperblog.Com	11/05/2018	<i>ACQUA & TERRITORIO: IL VIDEO DELLA 4D DI SAN LAZZARO VINCE IL CONCORSO REGIONALE</i>	30
	Lanazione.it	11/05/2018	<i>DA MANTELLASSI TORNA IL "SALOTTO SUI TETTI", ECCELLENZE IN VETRINA SULLA TERRAZZA</i>	32
	Lugonotizie.it	11/05/2018	<i>SCUOLA. MASSA LOMBARDA: LA 5^ A DELLA PRIMARIA TORCHI DI FRUGES PREMIATA AL MACFRUT DI RIMINI</i>	33
	Meteoweb.eu	11/05/2018	<i>ANBI: CONSORZI DI BONIFICA VICINI ALLA COMPLETA COMPENSAZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2</i>	34
	Nuovascintilla.it	11/05/2018	<i>SE NON CI FOSSE LUOMO, LE LAGUNE SPARIREBBERO</i>	36
	Tviweb.it	11/05/2018	<i>VICENZA 500 TONNELLATE DI PIETRA PER GLI ARGINI DEL CORDANO</i>	38

I DISASTRI PROVOCATI DALLE NUTRIE: ARGINE CROLLATO A PIZZOLESE

Si interviene in emergenza, ma il problema resta. Le nutrie e gli animali infestanti continuano a provocare danni alle sponde arginali del nostro territorio. L'ultimo evidente caso è stato portato alla conoscenza dei media locali dal Consorzio di Bonifica Parmense che, nei giorni scorsi, ha mostrato le immagini di una frana arginale dal movimento progressivo del Canale Naviglio Navigabile in località Pizzolese, tra via Traversante Ravadese e Strada Viazza di Paradigna, nel comprensorio del Comune di Parma. La frana ha interessato in maniera evidente, e con possibili e pericolose ripercussioni di cedimento del corpo stradale di Via Canale Naviglio, due tratti di una ventina di metri ciascuno che, in mancanza di un intervento immediato di ripristino, avrebbero pregiudicato il flusso veicolare dei numerosi automezzi in transito verso le aree artigianali della zona, mettendo inoltre a rischio la sicurezza idraulica con il pericolo di allagamento per i terreni coltivati circostanti.

Nel caso di Pizzolese la segnalazione è arrivata da parte degli agenti della Polizia Municipale di Parma al Consorzio della Bonifica Parmense che ha incaricato il personale specializzato di effettuare un immediato monitoraggio della criticità e la successiva realizzazione dell'opera di difesa idraulica. Il Consorzio è quindi intervenuto con

un'operazione di consolidamento della sponda del Canale Naviglio Navigabile. L'intervento tecnico ha visto il posizionamento di massi trachitici che svolgono l'importante funzione di sostenere il lato stradale evitando un ulteriore ampliamento del movimento franoso.

Va rimarcato che la sponda arginale in oggetto, così come altri numerosi tratti del medesimo canale, al momento del rilievo del cedimento presentava segni evidenti della presenza di cunicoli e tane anche profonde di animali infestanti che con ogni probabilità hanno minato la stabilità arginale. Questo fenomeno non è certamente limitato all'area indicata, ma purtroppo, alla luce dei più aggiornati monitoraggi consortili, riguarda una larga parte della rete artificiale dei 1.500 km di canali (e dei 3.000 km di sponde arginali) gestiti dal Consorzio di Bonifica Parmense in provincia. Un dato che riporta al centro del dibattito l'emergenza dell'attività costante di erosione ad opera di animali come nutrie e tassi sulla quale sarebbe importante intervenire con risposte istituzionali adeguate.

Sul tema nutrie, come Confagricoltura, eravamo intervenuti circa un mese fa con una presa di posizione del presidente Mario Marini che aveva ribadito il diritto degli agricoltori di difendersi dai danni provocati dalle nutrie all'indomani

della distruzione, da parte degli animalisti, delle gabbie, legali, collocate nella zona di Beneceto dalla famiglia Milioli, associata di Confagricoltura Parma, nel rispetto di quanto prevede in materia il piano regionale di controllo delle nutrie.

"I vandali che hanno distrutto le gabbie per la cattura dei roditori nella zona di Beneceto - aveva sottolineato il presidente Marini - vanno perseguiti dalle forze dell'ordine, secondo quanto prevede la legge. È evidente e riconosciuto dalle istituzioni - aveva aggiunto - che l'azione delle nutrie rappresenta un pericolo sotto diversi punti di vista. La stessa Regione Emilia Romagna nello stilare il piano di controllo le ha definite 'una specie infestante che minaccia la sicurezza del territorio e l'attività agricola'. Ma non ci sono solo i danni alle colture. Le nutrie sono pericolose anche per la tenuta delle sponde arginali dei corsi d'acqua del nostro territorio come dimostra l'impegno di Autorità di bacino, Aipo e Consorzio di bonifica che sono state costrette a prevedere meccanismi di difesa per salvaguardare le arginature".

L'appello di Confagricoltura alle istituzioni, ancora una volta, è quello di sburocratizzare la procedura alla quale devono sottostare agricoltori e cacciatori per la cattura di questi roditori per garantire una corretta gestione del problema nutrie.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGRONOMIA

● STRATEGIE PER UNA GESTIONE IRRIGUA SOSTENIBILE

L'impronta idrica che premia produttore e consumatore

di **Eros Borsato, Paolo Tarolli, Francesco Marinello**

Gli eventi climatici degli ultimi tempi e gli eventi meteorici recenti fanno pensare a un cambiamento repentino verso condizioni peggiori per l'agricoltura italiana. Le soluzioni per affrontare questo cambiamento ci sono e sono da ricercare in un'agricoltura sostenibile, che segue il concetto di produttività, sicurezza del reddito, nel rispetto del territorio e della salute umana. L'utilizzo di indicatori ambientali è necessario per valutare il grado di impatto di un'azienda o di un prodotto sull'ambiente. L'analisi dell'impronta idrica, ad esempio, oltre a calcolare l'impatto sulla risorsa, è un utile strumento per ricercare soluzioni di miglioramento e far fronte al cambiamento climatico. **L'impronta idrica, infatti, valuta i consumi di acqua diretti e indiretti utilizzati durante la fase produttiva e di consumo di un determinato prodotto.** Il calcolo dei volumi diretti e indiretti utilizzati per le diverse fasi produttive dà un'indicazione al produttore di quali siano i processi maggiormente imputati nell'analisi di impatto.

Il concetto di impronta idrica è stato sviluppato dal prof. Arjen Hoekstra dell'Università olandese di Twente nel 2002. L'indicatore venne successivamente modificato e implementato nel calcolo della sua metodologia fino ad arrivare nel 2014, con la norma ISO 14046, a ottenere le basi per la standardizzazione che definisce alcune linee guida per la fase di valutazione e interpretazione dell'indicatore.

Interventi comunitari e nazionali

L'agricoltura è da tempo al centro dell'attenzione per le problematiche che apporta all'ambiente. I consumi irrigui, sempre più importanti, riducono le riserve naturali degli acquiferi, mentre l'inquinamento depaupera

Le politiche comunitarie si adoperano per incentivare il risparmio idrico e ridurre il rischio di contaminazione da inquinanti al fine di raggiungere uno stato qualitativo dei corpi idrici buono. Lo strumento in mano agli utilizzatori è un indicatore utile ai fini economico-produttivi di razionalizzazione delle risorse, sostenibilità ambientale e ritorno economico

i corpi idrici e causa problemi alla salute degli habitat acquatici portando al deterioramento l'agroecosistema e problemi alla salute umana.

Per questo la tematica dell'impatto sulla risorsa idrica è da sempre una priorità nelle politiche dell'Unione europea.

Un punto di partenza si è ottenuto con la Direttiva quadro per le acque 2000/60/CE che ha sottolineato gli obiettivi ambientali per la salvaguardia dei corpi idrici e la qualità delle acque. Essa prevede infatti che ogni distretto idrografico esamini l'impatto provocato dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee.

Per ridurre l'impronta idrica, ovvero i consumi e la contaminazione di corpi idrici con sostanze inquinanti,

le politiche comunitarie hanno stabilito alcune priorità per una gestione sostenibile della risorsa idrica, la salvaguardia delle acque e l'aumento dell'efficienza irrigua.

A tal proposito, la struttura del comparto irriguo nazionale risulta inadeguata a far fronte alle attuali esigenze di consumo idrico.

Secondo il Rapporto ambientale del Psr nazionale, **l'Italia detiene ancora una presenza dominante del sistema di irrigazione per aspersione (foto 1), circa il 37% del totale, mentre l'irrigazione localizzata è ancora minoritaria e presente per gran parte al Sud.** Oltretutto le superfici attrezzate per l'irrigazione non sono più adeguate a causa della costante richiesta della domanda irrigua. Infatti, come riporta l'Istituto nazionale di statistica, **solo**



Foto 1 Il sistema di irrigazione ad aspersione è a oggi ancora il più diffuso negli areali nazionali (37% del totale). Fonte: Rapporto ambientale del Psr nazionale

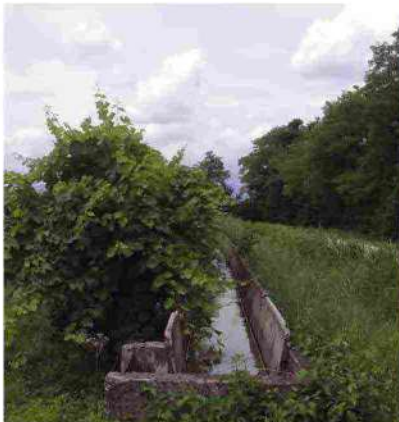


Foto 2 Il Psr 2014-2020 permette agli enti irrigui di convertire la rete irrigua fatta di vecchi manufatti in reti intubate che garantiscono minori perdite di servizio

AGRONOMIA

- creare una fascia tampone connessa alla vegetazione acquatica in alveo;
- realizzare fasce inerbite e canali erbosi per ridurre il flusso di acque di ruscellamento;
- favorire l'infiltrazione, assolvendo a funzioni idrogeologiche ed ecologiche.

Queste misure, promosse dal Programma della Rete rurale nazionale 2014-2020, sono in grado di aumentare l'efficienza d'uso dei volumi di adacquamento e ridurre l'impronta idrica ideando soluzioni che contingentano ed evitano la contaminazione diretta delle acque.

Soluzioni per il risparmio idrico

Le politiche agricole comunitarie possono in questo senso creare le basi per il miglioramento della gestione idrica nel territorio nei periodi di maggiore criticità e dare uno strumento all'agricoltore per ridurre l'impatto salvaguardando la risorsa idrica. Al fine di ridurre i consumi irrigui si possono individuare alcune azioni dirette illustrate di seguito.

Utilizzo di sistemi di automazione. Gli impianti irrigui potranno essere dotati di sistemi di automazione e telecontrollo in grado di razionalizzare la pratica irrigua, eliminando perdite e inefficienze e misurando i volumi erogati.

Reimpiego di acque reflue. Nei periodi di carenza idrica, il reimpiego di acque reflue, opportunamente trattate e depurate (impianti di fitodepurazione), può integrare la riserva irrigua, riducendo il prelievo di acque superficiali o sotterranee di maggior pregio ambientale. Inoltre il controllo qualitativo dell'acqua può ritornare utile nella pratica della fertirrigazione.

Creazione di invasi. La realizzazione di invasi, reti tubate e canalizzazioni farà beneficiare gli agricoltori in termini di sicurezza di approvvigionamento d'acqua, garantendo l'efficienza di utilizzo anche in periodi di scarsità e salvaguardando la competitività delle produzioni agricole e delle filiere connesse.

Oltre ad azioni dirette è possibile stabilire misure sostenibili di gestione del suolo, pratiche agronomiche che indirettamente aumentano la riserva utile di acqua nel suolo e che riducono così lo stress idrico delle colture.

il 19% della Sau nazionale viene irrigata, contro il 29% di quella irrigabile. L'incidenza tra Sau irrigata e Sau attrezzata per l'irrigazione è maggiore al Nord per motivi di maggiore disponibilità idrica rispetto agli areali del Sud e delle Isole dove i fiumi presentano flussi non costanti a carattere torrentizio lungo il corso dell'anno.

La strategia «Europa 2020»

Nel marzo 2010 la Commissione europea (CE) ha lanciato la **Strategia «Europa 2020» per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.** Con questo documento l'Unione europea propone degli obiettivi per affrontare le grandi sfide del cambiamento climatico, della scarsità delle risorse idriche e i contrasti sociali che ne limitano l'accesso o l'utilizzo. Il rapporto ambientale del Psr nazionale riporta lo **stanziamento di 300 milioni di euro per il comparto irriguo, in primis per l'ammmodernamento e il miglioramento strutturale del sistema irriguo nazionale.** La maggior parte di questi fondi sono a disposizione dei Consorzi di bonifica, dei diversi enti irrigui e delle singole imprese agricole.

Il regolamento n. 1305/2013 (reg. Feasr-Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) detta le disposizioni specifiche per il fondo per lo sviluppo rurale, individuando 6 Priorità, che possono intendersi come obiettivi generali, e 18 Focus area che forniscono un orientamento operativo. Contestualmente, la riduzione dell'impronta idrica viene coinvolta nella Priorità 4, che prevede il ripristino e la valorizzazione degli agro-ecosistemi, all'interno della Focus area 4b per una migliore gestione delle risorse idriche, compresa la ge-

stione dei fertilizzanti e dei pesticidi, e nella Priorità 5 che promuove l'uso efficiente delle risorse verso un'economia a basse emissioni nell'ambiente, all'interno della Focus area 5a per rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.

Oltre a tutto ciò, la Misura 10 sui pagamenti agro-climatico-ambientali risponde ai fabbisogni di un uso sostenibile della risorsa idrica nel comparto idrico, al miglioramento dello stato chimico ed ecologico delle risorse idriche e alla salvaguardia dei terreni agricoli da possibili fenomeni di contaminazione oltre che alla salvaguardia idrogeologica e alla protezione della qualità e della struttura dei suoli agricoli. Infatti, l'intervento 10.1.2 promuove l'adozione di tecniche colturali e soluzioni irrigue che consentano una gestione virtuosa dell'acqua, attraverso l'uso delle più avanzate tecniche di agricoltura conservativa, l'ottimizzazione della gestione irrigua secondo i fabbisogni della coltura in atto, la riduzione dei concimi azotati e l'ottimizzazione degli apporti fertilizzanti. Tutto ciò affinché i **corpi idrici superficiali raggiungano un buono stato qualitativo delle acque e si riduca l'impronta idrica.**

In maniera più pratica, la Sottomisura 4.3 prevede l'intervento 4.3.1 per il miglioramento di opere di natura infrastrutturale che permette agli enti irrigui di creare opere e infrastrutture che migliorino il servizio di approvvigionamento idrico (foto 2). La Sottomisura 4.4 prevede l'intervento 4.4.2 per opere non produttive di infrastrutture verdi, quali la realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore per:

- migliorare la connessione idraulica all'interno dell'apezzamento;

AGRONOMIA

Uso sostenibile dei fitofarmaci

Proprio in merito alla riduzione della contaminazione e al rischio di inquinamento, la Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo istituisce un quadro per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari e mira alla tutela della salute umana, dell'ambiente e della biodiversità.

In Italia, la Direttiva viene recepita con il decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 che prevede l'adozione di un **Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan)**. L'art. 14 del citato decreto, infatti, introduce misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile. Queste misure prevedono, ad esempio, di indirizzare la preferenza all'uso di prodotti fitosanitari che non siano classificati pericolosi per l'ambiente acquatico, verso tecniche di applicazione più efficienti e misure di mitigazione dei rischi di inquinamento da deriva, drenaggio e ruscellamento, come l'uso di attrezzature antideriva o a recupero per l'applicazione dei prodotti fitosanitari, la riduzione o eliminazione dell'applicazione dei prodotti fitosanitari nelle aree urbane, in prossimità di acque superficiali o sotterranee, oppure su superfici impermeabilizzate e l'istituzione di aree di rispetto non trattate (foto 3). In merito a quest'ultimo punto, **le fasce tampone rappresentano un elemento funzionale alla moderna agricoltura**. Esse favoriscono, infatti, la riduzione dell'inquinamento delle acque con azione idrogeologica e di protezione del suolo e la riqualifica-

zione del sistema ecologico, ambientale e paesaggistico degli ambiti rurali migliorando la fruibilità delle superfici accessorie in aree agricole.

Le fasce tampone dei canali irrigui sono previste nella eco-condizionalità della Pac. L'introduzione e la delimitazione delle fasce tampone lungo i corsi d'acqua e i canali di scorrimento (dm n. 30125/2009 sulla condizionalità così come modificato dal dm n. 27417 del 22-12-2011 sull'introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua) da un lato limita la destinazione d'uso della proprietà dei singoli agricoltori che scelgono di aderire agli obblighi previsti dalla condizionalità ma, nello stesso tempo, permette di considerare la multifunzionalità delle fasce tampone, che può essere letta in un'ottica economico-produttiva.

La certificazione di sostenibilità di prodotto

L'indicatore di impronta idrica permette di comprovare lo sforzo fatto dai produttori attraverso interventi di mitigazione del proprio impatto attraverso una gestione sostenibile della risorsa idrica. Dall'interpretazione dell'indicatore ne consegue una valutazione di sostenibilità per il consumo della risorsa idrica che può tradursi in una dichiarazione di prodotto sostenibile. Il produttore, cioè, può garantire al consumatore di aver perseguito un buon uso della risorsa idrica attraverso un'etichettatura posta sulla confezione del prodotto. In tal modo il consumatore avrà modo di premiare e di scegliere in maniera più consapevole

tale prodotto. **Esistono tre tipologie di etichettatura ambientale volontaria:**

- **etichettatura di «tipo I»:** è basata su un sistema multicriteria (ecolabel) che considera l'intero ciclo di vita, dove un ente terzo di certificazione garantisce l'autenticità di prodotto ecologico e sostenibile in base alla norma ISO 14024;
- **etichettatura di «tipo II»:** si tratta di etichette ecologiche che, secondo la norma ISO 14021, riportano autodichiarazioni del produttore, ad esempio di prodotto riciclabile o compostabile, senza l'intervento di un organismo indipendente di certificazione;

- **etichettatura di «tipo III»:** riguarda la Dichiarazione ambientale di prodotto, anche detta Environmental product declaration, dove, secondo la raccomandazione della Commissione europea 2013/179/UE, il produttore si impegna a valutare la sostenibilità ambientale lungo tutto il ciclo di vita del prodotto in forma chiara e confrontabile, conforme alla norma ISO 14025 e solitamente validata da un organismo indipendente che ne garantisce la veridicità e credibilità. Ad oggi, numerose certificazioni hanno adottato l'indicatore di impronta idrica, noto come «water footprint», per la certificazione di prodotto od organizzazione. **Purtroppo si sta creando diversa confusione tra l'offerta variegata proposta e manca un garante a livello nazionale che possa accomunare o equiparare le diverse valutazioni dei vari organismi di certificazione.**

La responsabilità della gestione idrica viene ancora una volta data agli utilizzatori diretti, in questo caso gli agricoltori, i quali attraverso un uso e una gestione irrigua sostenibile determinano il livello di impatto sulla risorsa idrica. Allo stesso modo il consumatore ha, indirettamente, la responsabilità di una scelta consapevole del prodotto e la possibilità di premiare lo sforzo di chi vuole perseguire una politica di sostenibilità ambientale, che guarda alla condizione di scarsità della risorsa e a una maggiore attenzione volta a ridurre la loro impronta sull'ambiente.

Eros Borsato, Paolo Tarolli

Francesco Marinello

Dipartimento del territorio

e sistemi agro-forestali

Università di Padova



Foto 3 Riduzione dell'impronta idrica attraverso sistemi antideriva a recupero (foto a sinistra) e fasce tampone (foto a destra) che limitano la contaminazione dei corpi idrici adiacenti

Per commenti all'articolo, chiarimenti o suggerimenti scrivi a: redazione@informatoreagrario.it

«MONTE-SALORNO»

Consorzio, un nuovo magazzino

È costato un milione di euro e si trova in via Stazione ad Egna



Il taglio del nastro inaugurale del nuovo magazzino costato 1 milione di euro (Foto Tonidandel)

► EGNA/SALORNO

«L'acqua rappresenta un dono speciale per noi, per gli animali, per le piante: usarla, peggio ancora sfruttarla non in modo corretto è un crimine nei confronti della natura. Alle volte però l'acqua può ritorcersi verso di noi ed è per questo che la difesa del suolo è una sfida del futuro». È questo il messaggio che ha lanciato il Consorzio di Bonifica "Monte-Salorno" in occasione dei festeggiamenti dei 125 anni dalla fondazione. Contemporaneamente è stato anche inaugurato e debitamente benedetto dal decano Josef Haas, il nuovo magazzino per il ricovero delle attrezzature, sorto proprio di fronte alla sede del Consorzio in via Stazione ad Egna. È stata una grande fe-

sta, l'altra mattina, alla quale sono stati invitati tutti i 4 mila soci di questo ente, costituito nel lontano 1893 dall'imperatore Franz Josef, dopo le disastrose inondazioni dell'Adige che si susseguirono nel 1882, 1888, 1889 e 1890. Era necessaria quindi una struttura che si dedicasse pienamente alla regolamentazione dei corsi d'acqua nella Bassa Atesina e alla bonifica del territorio, invaso quasi ogni anno dalla furia delle acque, apportando danni ingentissimi non solo alle colture, in quel tempo costituite per lo più da cereali, ma anche alle pur limitate infrastrutture edilizie. La superficie sotto controllo dei tecnici del Consorzio di Bonifica è vastissima: 4 mila ettari che si estendono dalla parte meridionale del lago di Caldaro

fino a sud di Salorno, mentre sono di circa 100 km i corsi d'acqua sotto osservazione, comprese le Fosse Grande e Piccola di Caldaro e la fossa Porzen, ma non il fiume Adige. Innumerevole poi la rete di scolo minore che deve essere sempre tenuta in ottimo stato, soprattutto nei periodi di frequenti piogge e di piena dell'Adige. Sotto gestione del Consorzio di Bonifica di Egna anche sei impianti idrovori con una portata complessiva pari a circa 13.500 litri al secondo con i quali l'acqua degli innumerevoli fossati viene pompata nell'Adige quando il suo livello supera quello dei terreni circostanti. Importanti quindi questa struttura, presieduta attualmente dal dottor Paul Nicolodi e diretta da Eduard Franzelin. (b.t.)

«Sprecati milioni di mc d'acqua»

► Il consorzio di bonifica: «Il bacino del Corlo è pieno ► «Per l'area del Brenta serve un secondo invaso e rilascia la risorsa idrica in eccedenza, che va persa» sul Vanoi: le campagne possono restare a secco»

CITTADELLA

Si affida all'adagio "Acqua passata non macina più" Enzo Sonza, presidente del Consorzio di bonifica Brenta di Cittadella, osservando la considerevole quantità d'acqua che grazie al ricco periodo di precipitazioni scorre in fiumi e canali andando poi persa verso il mare perché l'unico bacino di raccolta, quello del Corlo ad Arsìe ai confini tra Bassanese e Bellunese è alla sua massima portata, tant'è che per evitare esondazioni vengono fatti periodici rilasci.

Il prezioso "oro blu" potrebbe essere ulteriormente immagazzinato per far fronte alle eventuali necessità e per l'immissione in falda. Dopo un'annata di conclamata crisi idrica come il 2017 e un inverno e una primavera, al contrario, abbastanza ricchi d'acqua, il 23 aprile si è constatato il completo riempimento del più signifi-

cativo invaso esistente nell'intero comparto idrografico del fiume Brenta.

Ha una capacità di accumulo di circa 40 milioni di metri cubi. La notizia è positiva, ma il presidente Sonza spiega: «C'è un rovescio della medaglia, infatti tutta l'acqua in più che fluisce nel fiume va a mare. Stanno transitando 120 metri cubi al secondo al giorno, una portata considerevole che equivale a 8 milioni di metri cubi d'acqua al giorno che non possono essere accumulati. È un vero peccato, perché nelle prossime settimane questi volumi potrebbero essere preziosi, e non ci saranno. In soli cinque giorni l'intera riserva del Corlo potrebbe essere ricostituita». Quanto avviene è un altro esempio della necessità di nuovi serbatoi che il Consorzio chiede da anni per affrontare crisi idriche, ma anche per ricaricare la falda e usare l'acquifero sotterraneo come sistema serbatoio. L'area del nuovo invaso è indicata sul Vanoi, affluente montano del Brenta. Serbatoio previ-

sto da molti anni anche per la laminazione delle piene.

«Opere segnalate come fondamentali da ormai 50 anni - conclude Sonza - Si troverà mai qualcuno che abbia il coraggio di portarle avanti? Per ora noi del consorzio, attraverso l'associazione nazionale, abbiamo ribadito al Governo nell'ambito delle segnalazioni per il Piano nazionale degli invasi, che venga concretizzato». Nell'attesa e speranza possa realizzarsi, in materia di gestione delle acque il Consorzio ha avuto una sorta di vittoria. E' relativa alla direttiva europea sul deflusso ecologico vitale, ossia la quantità minima di portata d'acqua da garantire nei fiumi. Quantità che per il Brenta, ma per tutti i fiumi usati per l'irrigazione, avrebbe determinato la forte riduzione di quest'ultima dovendo rimanere più acqua in alveo. Ora la Commissione Europea ha stabilito che saranno i singoli Stati a chiedere le esenzioni dal deflusso minimo, potenzialmente dannoso per le attività umane e agricole.

Michelangelo Cecchetto



ENZO SONZA

«Praticamente ora buttiamo via 8 milioni di metri cubi al giorno. Noi abbiamo di nuovo segnalato al Governo l'urgenza del piano invasi che è fermo»

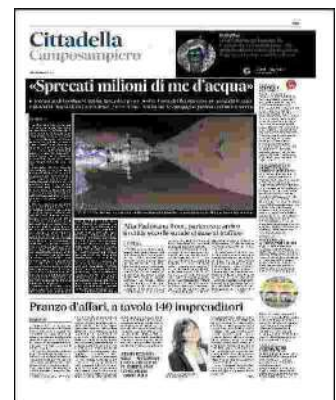


Venerdì 11 Maggio 2018

www.gazzettino.it



IL LAGO DEL CORLO Nel Bellunese, in testa alla Val Cison, il grande bacino che annette sul Brenta. In alto il presidente del consorzio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Crisi idrica, richieste degli agricoltori «Prevenzione per evitare disastri»

Si riapre il dibattito sull'utilizzo dell'acqua nell'invaso della Gera

GRAZIE alle piogge degli ultimi mesi, la situazione delle falde è tornata normale, ma gli agricoltori non dimenticano i cinque mesi di siccità e i problemi dell'estate dello scorso anno. Problemi enormi per la val di Cornia che rappresenta uno dei principali distretti ortofrutticoli della Regione Toscana. Ma come si può uscire dal rischio di emergenza senza affidarsi soltanto al meteo? Una soluzione c'è, ma come succede spesso in Italia, i progetti migliori spesso restano inutilizzati per la mancanza di messa a punto finale. In val di Cornia, già dal 2006 sono iniziati i lavori per realizzare l'invaso della Gera sfruttando una vecchia cava di argilla vicino al fiume Cornia. Nei momenti di piena del fiume, l'acqua attraverso le gore, invece di finire tutta in mare, in parte va a riempire l'invaso, accumulando una risorsa preziosa nei periodi di magra e assenza di piogge. Le opere sono terminate nel 2011, quindi ormai sette anni fa, ma per le aziende agricole non è semplice utilizzare l'acqua della Gera, perché occorrono impianti di collegamento e



LO SCORSO ANNO La siccità colpì duramente i raccolti della Val di Cornia

costi che tante imprese non possono permettersi. Per questo la Cia, confederazione italiana agricoltori, riapre la discussione per verificare la possibilità reale di sfruttamento di quell'acqua da parte delle aziende, sistema che porterebbe beneficio non solo alla falda di Suvereto, ma anche a tutta la parte pianeggiante verso Venturina, per

la quale una diminuzione da emungimento dei pozzi di Suvereto in posizione elevata rispetto alla valle, comporterebbe una maggiore disponibilità. Al tavolo di confronto che si è svolto in Comune a Suvereto hanno partecipato tre rappresentanti per ente: il presidente della Cia PierPaolo Pasquini insieme a Enrico Giannellini e

Maurizio Viliani, il presidente del Consorzio di bonifica Giancarlo Vallesi e per il comune di Suvereto il sindaco Giuliano Parodi, il vicesindaco Jessica Pasquini e l'assessore Marco Cecchi.

«**LE PROBLEMATICHE** relative all'utilizzo dell'invaso – commenta la Pasquini – si legano alla necessità per le aziende di avere una vasca di accumulo aziendale e

LA PRIORITA'

«Le aziende devono avere una vasca di accumulo per il lavoro quotidiano»

al costo per l'utilizzo dell'acqua. Dal tavolo è emerso che gli enti locali, insieme al consorzio di bonifica e a tutte le associazioni di categoria degli agricoltori e alla regione che è il quarto attore e il principale della partita, debbano governare il problema dell'approvvigionamento idrico cercando soluzioni di prevenzione».

IL CONFRONTO

LE AMMINISTRAZIONE CON IL CONSORCIO E LE ASSOCIAZIONI DEVONO GESTIRE QUESTO PROBLEMA CERCANDO SOLUZIONI



Architetti tra i più famosi di tutto il mondo a Montepiano per creare insieme il futuro del territorio

VERNIO (cnj) Architetti famosi in tutto il mondo riuniti a Montepiano. E' il progetto che si concluderà domani e che per una settimana intera ha portato nella frazione montana di Vernio architetti, studi importanti e studenti a studiare un progetto per il futuro di Montepiano.

«Un lavoro iniziato con i migliori presupposti - ha raccontato soddisfatto il sindaco **Giovanni Morganti** - sono stato su in questi giorni per vedere un po' come stavano andando le cose e ho visto bene gli studenti, ma anche gli stessi studi di architettura presenti che hanno sentito stimolante la sfida che abbiamo presentato loro».

Un'idea nata per caso ma che poi si è sviluppata in un'occasione unica per tutto il territorio di Montepiano e il comune di Vernio.

«L'Amministrazione comunale da tempo aveva un certo interesse nella situazione che si affaccia sul lago Fiorenzo e non solo - ha spiegato Morganti -, da tempo infatti cercavamo di portare l'attenzione degli enti e le istituzioni competenti su questo lago che sono la Regione e il consorzio di bonifica della Renania nella ricerca di fondi per un lavoro su questo territorio. Poi è successo il disastro quando la sponda ha ceduto, fortunatamente senza creare rischi o problemi per le persone, ma sicuramente creando una ferita profonda in tutti noi. Sa-

pevamo già che il lavoro su quel lago deve essere diverso e non solo quello di ricreare la sponda che ha ceduto. Anche per questo ci eravamo mossi per cercare fondi da questi enti per poter fare quello che è poi il vero lavoro, costoso e di tempo, ovvero svuotare il lago per ripulirlo dai detriti e poi, solo successivamente, ricostruire la sponda che ha ceduto, il lavoro minore in realtà rispetto alla prima parte. Per questo fin da quando successe quel disastro alcuni mesi fa la nostra idea è stata, dopo la messa in sicurezza, di non ricostruire subito l'argine ma di aspettare di trovare i fondi per poterlo prima ripulire per poi andare a ricreare la sponda distrutta».

Ed è stato a questo punto che il Comune e la Proloco di Montepiano hanno pensato invece di realizzare qualcosa di ancora più proficuo.

«Con la Proloco di Montepiano, da subito molto attenta sul tema - ha continuato Morganti - ci siamo detti: invece di andare semplicemente a cercare i fondi per ripristinare il lago, perché non pensiamo a questa come a un'opportunità per cercare di migliorare questo territorio?».

Così inizialmente Proloco e Comuni avevano pensato di organizzare un "concorso di idee" per far partecipare più persone possibili che realizzassero un progetto per il lago Fiorenzo e non solo, anche il territorio che lo circonda.

«Questa era la nostra idea iniziale ma poi l'assessore di Prato **Valerio Barberis**, uno dei massimi esperti in questo settore, ci ha consigliato di fare qualcosa di diverso per poterci "accaparrare" progettisti migliori. E' stato lui a consigliarci questo workshop perché questo ci consente di avere qui i progettisti migliori a livello nazionale e internazionale senza utilizzare cifre proibitive per un Comune come il nostro».

Così da lunedì ogni pomeriggio per tutta la settimana lo Chalet del Villeggiante a Montepiano ha accolto studiosi, architetti, studi professionisti e studenti da ogni parte d'Italia per studiare la storia di Montepiano, la sua struttura e conformazione e le sue attrattive da sviluppare per portare alla formazione di un progetto che rivaluti l'area, non solo del lago Fiorenzo ma di tutto il territorio.

Saranno tre le idee progettuali che domani alle 15 verranno presentati sempre allo Chalet e che poi l'Amministrazione potrà rimettere insieme per avere un progetto di massima».

Un progetto è quello che serve all'Amministrazione perché si sa che per accedere a bandi che portino fondi per realizzare qualcosa quello che si deve avere è sempre un progetto. Dal progetto si parte e quindi averne uno di massima per Montepiano (lago e non solo) sarebbe un bel pun-

to di partenza, soprattutto considerando che a crearlo saranno appunto i migliori studi professionisti presenti sul territorio nazionale e internazionale.

«Da quello che è stato un disastro per il nostro lago - conclude Morganti - abbiamo voluto creare un'occasione per il nostro territorio. Puntare sulla sua rivalutazione e lo si fa anche solo con questa settimana di workshop proprio a Montepiano dove sono arrivati questi studenti e professionisti che magari non conoscevano il territorio, ma imparano così anche ad apprezzarlo».

Anche per questo per esempio architetti e studenti non sono stati abbandonati a loro stessi in questa settimana ma il workshop ha compreso, oltre a studi e tavole rotonde, anche un incontro con la Fondazione Cdse, la presidentessa Annalisa Marchi e la direttrice Alessia Cecconi che martedì hanno spiegato ai partecipanti quella che è la storia di Montepiano e non solo. Il Cdse è partito dalla analisi del territorio circostante il lago e, ovviamente quella che è stata la storia di questa frazione dalla sua nascita fino al suo massimo sviluppo turistico nel Novecento.

Un quadro generale che è stato fondamentale per gli architetti e i progettisti che hanno avuto così anche un quadro più completo per sviluppare le loro idee per il futuro di Montepiano.

Irene Collini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

CHIANTI - VALDARNO

Rossi firma lo stato d'emergenza San Polo, il giallo delle spallette

Alluvione: si decide se intervenire sul ponte



Grandi e piccoli si sono subito dati da fare dopo la bomba d'acqua che si è abbattuta su San Polo martedì

IL PRINCIPALE accusato dell'alluvione di San Polo, il ponte con le spallette di cemento, sarà al centro di una serie di accertamenti da parte del Comune. «Quello che abbiamo potuto vedere - commenta il sindaco di Greve, Paolo Sottani - è di certo che c'è poca luce, è un dato di fatto. Adesso faremo delle verifiche e vedremo che tipo di intervento ci sarà da fare insieme alla Città Metropolitana. Ma il problema potrebbe non essere tanto le spallette. Facciamo le verifiche, nuovi calcoli con i geologi e capiamo se le spallette siano o meno da rimuovere. Potrebbe anche essere inutile toglierle».

A San Polo è stata prevista una nuova cassa di laminazione a fianco del campo sportivo. Se fosse stata già pronta, il paese probabilmente non sarebbe andato sott'acqua. Una misura già prevista nel piano attuativo. «Nel documento condiviso con il Genio civile - aggiunge il sindaco - era prevista

una cassa di laminazione, una soluzione che il Comune aveva approvato solo poche settimane fa. Nel più breve tempo possibile affideremo l'incarico per la redazione del progetto definitivo». Una buona notizia intanto è arrivata ieri dalla Regione. Il presidente Enrico Rossi ha firmato il

ACCERTAMENTI

Il Comune accelera l'iter per la cassa di laminazione. Prosegue la conta dei danni

decreto per la dichiarazione dello stato d'emergenza regionale dopo l'evento meteo eccezionale di martedì. Nella successiva delibera di giunta che darà esecuzione al decreto, oltre ai Comuni colpiti e le iniziative da assumere, verranno individuate le risorse e i tempi entro i quali dovranno essere impiegate. E con la Regione, già oggi o al massimo nei prossimi giorni, avrà un incontro il sindaco Sotta-

ni per fare il punto della situazione. Situazione nella quale non è ancora stato possibile fare la conta esatta dei danni: «Soltanto la settimana prossima - chiosa Sottani - si potrà sapere qual è stato il numero delle persone danneggiate dall'alluvione e le relative perdite economiche».

QUELLA di ieri è stata la terza giornata di sopralluoghi a San Polo per Sottani, accompagnato dall'assessore Gianni Pruneti, dal consigliere delegato della Città Metropolitana Massimiliano Pescini e dal tecnico della Metrocittà, Cristian Braganti. «Da martedì non ci siamo mai fermati - commenta ancora Sottani - il lavoro è proseguito ininterrottamente, abbiamo effettuato tutte le verifiche con Genio civile, Consorzio di bonifica Medio Valdarno e i tecnici comunali per precisare cause e motivi del disastro, i punti critici da cui è fuoriuscita l'acqua e le condizioni di sicurezza degli argini».

Andrea Settefonti



**TENUTA
IN ABBANDONO**

Idrovora ko
Piana
a rischio
Guerra legale
tra Comuni
e 'Marinella'

■ A pagina 18

Marinella rischia di finire sott'acqua

Guerra legale tra Spa e Comuni

Cavarra si affida all'avvocato. De Ranieri: «Chiuderò le portelle»

LA CHIUSURA dell'attività agricola non è solo la fine del Latte Marinella e il fallimento di una storia unica nel settore agricolo, non solo lascia senza lavoro dipendenti e 'padroncini' ma mette a rischio tutta la piana. Da un anno infatti il territorio abbandonato all'incuria aumenta il rischio idrogeologico già 'rosso' nelle mappe dell'Autorità di bacino. Un pericolo della cui responsabilità Marinella Spa prova a liberarsi con una mail dei liquidatori Leonardo Pagni e Simone De Thiene inviata a Prefettura, Comuni di Sarzana e Ameglia, Protezione civile della Provincia e Consorzio bonifica Canale Lunense, dopo la lettera già spedita a gennaio. I liquidatori comunicano infatti che il licenziamento di tutti i lavoratori dell'azienda agricola impedisce di gestire e fare manutenzione dell'impianto idrovoro. Un servizio che i liquidatori sostengono fosse svolto nell'interesse della comunità e di cui debbano dunque farsi carico gli enti. Pagni e De Thiene dunque auspicano «un immediato e risolutivo intervento» da parte

dei Comuni, e precisano che la Marinella Spa «declina pertanto ogni responsabilità che possa derivare dal mancato funzionamento dell'impianto stesso».

IL RISCHIO esondazione, già denunciato mesi fa dal sindaco di Ameglia, è dunque ora 'certificato' dalla proprietà con la missiva a «carattere d'urgenza» dei suoi liquidatori. Il pericolo che la piana si trasformi in una palude anticipato da Andrea De Ranieri è una prospettiva più che realistica. Il sindaco Alessio Cavarra ha dato mandato ai legali del Comune di «verificare quanto sia possibile fare per costringere la Marinella Spa a mettere in atto tutte le procedure per la manutenzione dei terreni agricoli della tenuta». Più diretto invece il collega Andrea De Ranieri che ha minacciato di chiudere le portelle per evitare che l'acqua passi dal versante di Marinella a quello amegliese. «Devo tutelare Fiumaretta - spiega - e di acqua nella mia zona ne abbiamo fin troppa. Qualora si alzasse il livello farei chiudere le portelle alla rotatoria di

Luni Mare, nel territorio amegliese. La proprietà deve garantire la manutenzione altrimenti lo faccia il Canale Lunense che è un consorzio di bonifica».

I LAVORATORI sono da una settimana a casa e lo strumento fondamentale per spedire l'acqua in eccesso al mare è al momento inutilizzabile. Un problema che riguarda tutta la piana e abbraccia i territori di Sarzana e Ameglia. Il sindaco di Sarzana, Alessio Cavarra, ha già ribadito che adotterà tutti gli strumenti possibili per «costringere» la Marinella Spa a garantire la costante manutenzione del territorio ribadendo che il fallimento dell'azienda non deve assolutamente influire nella vita di una frazione. Intanto è fissato per giovedì l'incontro in Regione Liguria dei rappresentanti sindacali Walter Bertolini, Patricia Matias e Luca Comiti con gli assessori allo sviluppo economico e attività produttive per individuare corsi di formazione che possano garantire ai dipendenti dell'azienda, rimasti disoccupati e senza ammortizzatori sociali, di poter essere impiegati in altri settori.



La situazione

Vertice in Prefettura

Idrovora e manutenzione dei canali, garantiti dalla Tenuta fino alla messa in liquidazione, abbassavano il rischio di allagamento nella piana. Ora Marinella Spa ufficializza l'impossibilità di far funzionare l'idrovora e declina ogni responsabilità sollecitando un intervento urgente degli enti. Ma il problema era già stato affrontato in un vertice in prefettura a febbraio senza arrivare a soluzione

Le contromisure

I pericoli di un'esondazione coinvolgono i territori di Ameglia e Sarzana dove si sviluppano i 430 agricoli di Marinella Spa. Andrea De Ranieri è pronto a chiudere le portelle alla rotatoria di Luni Mare in caso si alzasse il livello dell'acqua, Alessio Cavarra ha dato mandato ai legali per verificare come è possibile costringere la proprietà a garantire la manutenzione dei terreni agricoli della tenuta



PERICOLI Un ex dipendente (foto d'archivio), i sindaci De Ranieri e Cavarra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Ponte Bailey quasi pronto «Vicini all'inaugurazione»

Mezzogoro, il cantiere va avanti ma non si vede perché la struttura è in officina
Il sindaco si sbilancia: la consegna dovrebbe esserci nel prossimo mese di giugno

MEZZOGORO

I lavori per la sistemazione del ponte di Bailey di Codigoro vanno avanti. Anche se non si vedono. «Il ponte è stato tagliato e portato in cantiere - spiega il sindaco Alice Zanardi -. I controlli sullo stato dei lavori sono costanti, al momento stanno aspettando che il cemento si indurisca e siamo decisamente a buon punto».

Una data? «Mi posso sbilanciare visto come sta andando. Direi che per i primi di giugno potremmo riuscire a tagliare il nastro».

I cittadini di Mezzogoro da tempo aspettano di poter riutilizzare l'infrastruttura. Per il progetto inerente i lavori di recupero funzionale ed adeguamento del ponte Bailey di Mezzogoro è stato effettuato un decisivo e definitivo passo avanti. Nei mesi scorsi dopo l'integrazione con ulteriori 40mila euro e le polemiche della minoranza che invece avrebbe ritenuto più utile utilizzare i fondi per eseguire i lavori di manutenzione del sottopasso di Pomposa, è stata trovata la somma da destinare al ponte. A creare rallentamenti e difficoltà, la necessità di verificare l'effettivo stato delle fondazioni che è risultato alquanto problematico. Da qui la necessità progettuale di prevedere anche il loro rifacimento e la conseguente decisione di finanziare ulteriormente l'opera, che adesso costerà 200mila euro.

Si tratta comunque di lavori complessi che hanno interes-



Il ponte di Bailey a Mezzogoro

sato sia la struttura ferrosa del ponte Bailey, smontata e trasportata in officina dove ha subito gli interventi di ripristino necessari ed anche delle fondazioni di cemento per cui le attuali, non più idonee, sono state demolite e sostituite da altre nuove.

I lavori sono stati effettuati per la maggior parte nell'inverno scorso, perché il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara aveva sottolineato la necessità di effettuare l'intervento nel periodo autunno-inverno per evitare problematiche nella gestione irrigua del canale Goro.



Consorzio di Bonifica, tutti a difesa di Abis

Coldiretti, Confagricoltura e Pd stanno col commissario: «Attacchi politici, gestione impeccabile»

di Enrico Carta

ORISTANO

Tutti contro Attilio Dedoni. È un coro unanime quello che ieri si è levato in favore del commissario del Consorzio di Bonifica, Andrea Abis. L'attacco sferrato dal consigliere regionale dei Riformatori Sardi per ora ha trovato ben pochi sostenitori, anzi a protezione dell'area del commissario si è formata immediatamente una barriera. Se lo schermo offerto dai consiglieri regionali del Pd, Mario Tendas e Antonio Solinas, poteva essere prevedibile, certamente risulta meno usuale la presa di posizione delle asso-

ciazioni di categoria.

Se qualcuno avesse dei dubbi e faticasse a capire da che parte della barricata stanno, se li è potuti fugare immediatamente grazie agli interventi della federazione provinciale della Coldiretti e del presidente uscente di Confagricoltura, Roberto Serra. A nessuno di questi le parole di Attilio Dedoni sono piaciute e tutti le ricollegano - era inevitabile - alla campagna elettorale ormai iniziata in vista dell'elezione del sindaco di Cabras, incarico a cui ambiscono lo stesso Andrea Abis e Antonello Manca, fedelissimo di Attilio Dedoni all'interno dei Riformatori Sardi e a sua volta candidato alla conqui-

sta del Municipio.

«Dispiace che in un momento così delicato per il proseguo dell'azione di risanamento di un ente così strategico per l'intero nostro territorio non ci sia un atteggiamento di reale e concreta collaborazione da parte di tutti soggetti istituzionali - afferma Roberto Serra -. Si tratta infatti della sopravvivenza di migliaia di aziende agricole che non può essere messa a repentaglio, soprattutto dopo che Confagricoltura Oristano ha per anni denunciato il rischio default del Consorzio e che per anni ha atteso l'iniziativa che finalmente è stata intrapresa».

Dopo il primo, ecco il secondo documento, di Coldiretti fortemente preoccupata che la mancata approvazione da parte della Regione del piano di risanamento «possa di inficiare il buon lavoro fatto in questi anni per risanare un Consorzio agonizzante e fondamentale per le aziende agricole del territorio». Come dire che il lavoro del commissario Andrea Abis è stato eccellente. Tutti poi, a partire dai due consiglieri del Pd, sgombrano il campo dalle accuse di scarsa trasparenza nei conti. A chiedere le assemblee per illustrare il bilancio erano state proprio le associazioni di categoria, motivo per cui le spese erano state regolarmente rendicontate.



Irrigazione nei campi



PRESSANA. Incontro stasera per discuterne

Dopo il tubo arriva il tubicino per il Leb ma è carico di dubbi

Sindaci e Legambiente sollevano perplessità specie per i fondi Pfas

Il mini tubo irriguo serve al territorio può danneggiarlo? È questo l'interrogativo a cui cercheranno di rispondere oggi, alle 20.45, in corte Sant'Eugenia, il presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo Michele Zanato, il responsabile del circolo Perla Blu di Legambiente Piergiorgio Boscagin e il sindaco di Pressana Stefano Marzotto. Il Consorzio infatti ha progettato una nuova condotta (in aggiunta al più famoso e famigerato tubo collettore dell'Arica) che dovrebbe prelevare acqua dal canale Leb e trasportarla per 21 chilometri da Cologna a Castelbaldo, nel Padovano. L'obiettivo è bypassare il Fratta-Gorzone, fiume inquinato dai reflui delle concerie della Valle del Chiampo e dai Pfas. Il mini tubo dovrebbe portare acqua pulita a 6 mila ettari di campagna, evitando di attingere dal Fratta-Gorzone. L'opera costa 45 milioni ma il progetto non è ben visto da tutti: alcune associazioni di categoria e Comuni hanno dei dubbi.

Il tema è scottante perché riguarda l'acqua che, negli ultimi anni, è diventata emergenza a causa di cambiamenti climatici e contaminazioni da sostanze tossiche. Pressana,

e tutto il Colognese, è considerata zona rossa per l'inquinamento dell'acqua potabile dai Pfas e sta aspettando fondi (80 milioni di euro) per progettare e realizzare nuove fonti di approvvigionamento. I 45 milioni di euro pubblici toglieranno risorse agli interventi contro l'inquinamento da Pfas? Questo si chiedono i cittadini e i sindaci. «Non vorrei che con l'arrivo del tubino ci si giocasse il piano di disinquinamento del Fratta-Gorzone», ha detto il sindaco di Pressana, Stefano Marzotto. Dello stesso parere è il vicino Comune di Roveredo. Per il rappresentante di Legambiente Boscagin «il mini tubo si può anche fare, ma a determinate condizioni: prima fra tutte l'attenzione ad un uso responsabile dell'acqua. Ci sono stati mesi di piogge abbondanti che hanno ricaricato le falde, ma l'andamento delle precipitazioni ci porterà sempre di più a periodi di siccità, non ci sarà più acqua in abbondanza per tutti. Bisogna utilizzare questa risorsa vitale con estrema attenzione». Secondo il progetto del Consorzio, la nuova condotta potrebbe prelevare 2,5 metri cubi d'acqua al secondo dal Leb. Moderatore Luca Fiorin. ● P.B.



Marina Litorale senza accessi, il tema affrontato in commissione

Mascarello, progetto per lo scivolo naturale



IL CASO

MARIANNA VICINANZA

■ L'intero comparto della nautica e del diportismo fermo e tutta la costa pontina senza accessi alle imbarcazioni, tra i lavori in corso del porto canale a Rio Martino e l'interdizione per motivi di sicurezza del canale Mascarello. Sono passati due anni ma per gli 870 operatori che hanno portato la loro voce a ridosso del consiglio comunale più volte, schiarite per una soluzione definitiva non se ne vedono. Ieri nella commissione attività produttive presieduta da Ernesto Coletta si è fatto il punto alla presenza delle associazioni e

dei diportisti rilanciando l'ipotesi contenuta nel progetto presentato da loro. E' allo studio una soluzione di cui si è parlato l'8 maggio durante un sopralluogo direttamente alla foce del Mascarello con Comune e Consorzio di Bonifica. La soluzione per l'utilizzo temporaneo da aprile a settembre prevede di utilizzare uno scivolo naturale, sul lato sinistro del canale subito a Valle del Ponte, che deve essere solamente sistemato per agevolare la discesa dei natanti per l'alaggio. Il comune adesso deve solo verificare e valutare il costo per la sistemazione di quello scivolo che già esiste, ma secondo Massimiliano Carnevale «l'ente avrebbe la subdelega sulle aree demaniali marittime e potrebbe autorizzarlo direttamente senza do-

ver fare i passaggi con l'agenzia del Demanio per la concessione a titolo gratuito dell'utilizzo di quell'area. Il Comune deve però procedere con propri fondi al ripristino dello stato dei luoghi perché ancora ad oggi la gente continua a scendere passando sotto le Arcate del ponte pericolante. Se c'è la volontà politica le cose si risolvono». «Non si deve pensare che questa che sia la soluzione del problema - chiosa invece in rappresentanza dell'associazione del Mascarello Maurizio Scalia - uno scivolo non basta a fronte di tutto il diportismo che opera su Latina e non può soddisfare tutta l'utenza. Il problema si affronta attraverso progettualità di lungo respiro come il Pua. Questa è una soluzione tampone. ●

Matilde Celentano
Presidente Trasparenza



La foce del
Mascarello

Approfondimento e controllo della macchina amministrativa nelle intenzioni della Celentano

Gli operatori: «Uno scivolo non basta a fronte di tutto il diportismo che opera su Latina»



SAN GAVINO

Pioggie e vento forte, abbattuti i pini sul viale

» Il vento e le forti piogge hanno sradicato alcuni pini del viale storico che porta alla fonderia. Per fortuna non ci sono stati danni alle persone. I pini caduti



Uno dei pini caduti

proprio in mezzo al viale, e le radici ora sono completamente esposte.

A lato della strada rimangono enormi pozzanghere: il terreno non è riuscito ad assorbire l'enorme quanti-

tà d'acqua caduta in pochi giorni.

Per fortuna, nonostante le forti piogge, non c'è stato nessun allagamento a ridosso delle case e delle aziende che si trovano

a pochi metri del rio Malu. Il corso del fiume è stato ripulito per tempo, grazie ad accordi tra Comune e Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale. (g. pit.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



VILLACIDRO. Rete colabrodo, protestano gli agricoltori che non possono irrigare

Rio Leni, l'invaso è colmo ma l'acqua non arriva ai campi

► L'invaso sul rio Leni ha raggiunto la massima capienza, tanto che nei giorni scorsi il fiume a valle della diga è esondato in diversi punti, proprio a causa dell'aumento della portata d'acqua. La preziosa riserva idrica custodita dallo sbarramento artificiale indurrebbe quindi all'ottimismo in vista della stagione estiva, ma l'appagante visione offerta dal lago colmo d'acqua non deve trarre in inganno.

RETE COLABRODO. Continua a essere un problema il cattivo stato in cui versa la rete di distribuzione, gestita dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, che a causa della mancanza di fondi non ha approfittato della stagione invernale per effettuare interventi di sistemazione e rinnovamento su una rete obsoleta e più volte rattoppata. Questa situazione si protrae da anni e non mette fine allo sperpero delle preziose riserve idriche incamerate dalla diga. Sulla scorta di quanto accaduto in passato, è facile immaginare nuovi guasti e rotture nelle tubazioni, con conseguenti sospensioni delle forniture d'acqua che spesso, per via dei lunghi tempi di intervento, causano danni alle coltivazioni, costrette all'asciutto per giorni e giorni.

NUOVO MEGA-CONSORZIO. Non è scontato che l'immi-



AL LIMITE

L'invaso artificiale del Rio Leni nei giorni scorsi è tracimato dopo le forti piogge

[FOTO M. C.]

nente fusione tra i consorzi della Sardegna Meridionale, del Basso Sulcis e del Cixerri, porti vantaggi agli agricoltori villacidresi, anzi. Il percorso di fusione è stato varato per cercare di ottimizzare risorse ed eliminare sprechi, ma senza tenere conto delle specifiche esigenze dei diversi territori. Potrebbe così verificarsi che in seguito a provvedimenti di razionamento disposti dal nuovo mega-consorzio, anche gli agricoltori villacidresi debbano sottostare alle limitazioni, nonostante la riserva

d'acqua garantita dal bacino locale. Una situazione paradossale se si considera quanto la realizzazione dell'invaso abbia rappresentato un costo per il territorio, che ha barattato pregiate aree frutticole sacrificandole nel nome di una maggiore disponibilità d'acqua.

LE DOTAZIONI IRRIGUE. L'assegnazione delle dotazioni, cioè i volumi d'acqua spettanti per i vari appezzamenti, costituiscono un'altra preoccupazione. Il calcolo viene effettuato sui consumi dell'anno precedente, senza

tenere conto delle possibili mutazioni. «Oggi siamo all'80% delle assegnazioni rispetto alle domande presentate» afferma Mauro Caria, segretario della Coldiretti di Villacidro. «Abbiamo inviato una richiesta al presidente della Regione Francesco Pigliaru affinché intervenga per esaudire tutte le richieste, salvaguardando soprattutto le esigenze dei giovani imprenditori appena insediati e degli agricoltori che sviluppano nuovi impianti».

Marco Cazzaniga

RIPRODUZIONE RISERVATA

ANBI: GRAZIE A IDROELETTRICO CONSORZI BONIFICA VICINI A COMPLETA COMPENSAZIONE EMISSIONI CO2

Laddove producono significative quantità di energia idroelettrica, i Consorzi di bonifica hanno ormai raggiunto l'80% di compensazione dell'emissione di CO2, generata dalla loro attività ed entro breve potrebbero raggiungere l'ambito traguardo del "differenziale zero", contribuendo al raggiungimento degli obiettivi, sanciti dall'accordo internazionale COP 21: l'annuncio è di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), in occasione "Acqua Campus - Giornata Nazionale dell'Innovazione per l'Agricoltura Irrigua" alla Fiera di Rimini; attualmente sono 234 gli impianti idroelettrici (produzione: 495.000 megawattora annui) gestiti da Consorzi di bonifica, che producono annualmente ulteriori 2000 megawattora da impianti fotovoltaici, alcuni dei quali galleggianti.

A questo importante dato, il CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura) ne affianca un altro, ricordando uno studio commissionato dal Ministero Politiche Agricole Alimentari Forestali: gli italiani sarebbero disponibili ad un prelievo fiscale pari a 191 milioni di euro all'anno per interventi destinati all'irrigazione agricola ed al tipico panorama, che genera; in tale orizzonte vanno annoverati, ad esempio, i panorami lombardo-piemontesi creati dalle risaie e candidati a patrimonio UNESCO così come le colline del prosecco, che non sarebbero le stesse senza l'apporto idrico in agricoltura.

"Sono dati importanti e significativi di quanto i Consorzi di bonifica siano e dovranno essere sempre più connaturati al territorio, che li esprime commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - Alla politica affidiamo un patrimonio di concretezza fatto, oltre che dalla quotidiana manutenzione idraulica, anche dai 3.709 progetti del Piano Nazionale contro il Rischio Idrogeologico o dai 2.000 progetti del Piano Nazionale Invasi".

"Al prossimo Governo conclude Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI- sarà chiesta una rapida operatività nell'avviare un grande disegno per aumentare la resilienza del Paese ai cambiamenti climatici in atto; ciò significa minori rischi, ma soprattutto più economia ed occupazione."

L'articolo ANBI: GRAZIE A IDROELETTRICO CONSORZI BONIFICA VICINI A COMPLETA COMPENSAZIONE EMISSIONI CO2 proviene da Agricolae.

**GIORNATA NAZIONALE DELL'INNOVAZIONE PER L'AGRICOLTURA IRRIGUA, ANBI ANNUNCIA:
"GRAZIE ALL'IDROELETTRICA"**

Francesco Vincenzi (Presidente ANBI): "Alla politica affidiamo un patrimonio di concretezza".

Laddove producono significative quantità di energia idroelettrica, i Consorzi di bonifica hanno ormai raggiunto l'80% di compensazione dell'emissione di CO2, generata dalla loro [...]

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Seguiaci su:

ANSA.it Marche

Fai la ricerca Vai alla Borsa Vai al Meteo Corporate Prodotti

Galleria Fotografica Video Scegli la Regione +

CRONACA * POLITICA * ECONOMIA * SPORT * SPETTACOLO * ANSA VIAGGIART * TERRA&GUSTO * MARCHE&EU * SPECIALI

ANSA.it > Marche > **Appaltati 2,5 mln euro lavori sul Misa**

Appaltati 2,5 mln euro lavori sul Misa

Dal Consorzio Bonifica Macerata, due lotti a ditte Marche

Redazione ANSA

SENIGALLIA (ANCONA)

11 maggio 2018
10:56
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Aree Urbane

Grandi Opere

Economia, affari e finanza

Michele Tromboni

Misa

Francucci srl

Mariotti Costruzioni Srl

Aldo Ilari Snc

Cav



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - SENIGALLIA (ANCONA), 11 MAG - Affidati a due aziende marchigiane, nella sede del Consorzio di bonifica di Macerata, primi lavori per oltre 2,5 milioni di euro per la sistemazione idraulica del fiume Misa a Senigallia. Il primo lotto (base di gara di circa 1,18 milioni di euro, 17 in lizza) riguarda la manutenzione straordinaria di 1,7 km di argini tra il Ponte Portone e il Ponte Vallone: è stato aggiudicato in via provvisoria alla ditta Cav. Aldo Ilari Snc (mandataria) di Sassoferrato in Ati con Mariotti Costruzioni Srl (mandante) di Arcevia con il ribasso del 30,222%. Il secondo lotto (1,4 milioni di euro, 26 in gara) per la manutenzione straordinaria di un tratto di 2,3 km tra Ponte Vallone e Pianello di Ostra, è stato affidato in via provvisoria alla ditta Francucci srl di Treia con ribasso del 30,512%. "Gli interventi - spiega Michele Tromboni, responsabile del procedimento del Consorzio di Bonifica - rivestono una notevole urgenza, e consistono nel rinforzo, adeguamento e ripristino delle arginature in terra".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

Annunci PPN



Vuoi cambiare lavoro?
Scopri le opportunità!

[Guarda subito](#)



Passa a IperFibra
A 24,90€ al mese senza costi extra. Offerta solo online!

[Attiva subito!](#)



Auto abbandonate Dubai
Centinaia di auto abbandonate a Dubai! Ecco perché

www.motori.it/AutoDubai



Inglese in 2 settimane
Il cervello può assorbire la lingua come una spugna.

[Scopri lo ora](#)

ULTIMA ORA MARCHE

- 10:56 **Appaltati 2,5 mln euro lavori sul Misa**
- 21:31 **Consegnate ultime 35 cassette a Caldarola**
- 20:11 **Cabina regia, misure busta paga pesante**
- 19:44 **Accordo Scuola Marina Militare e Univpm**
- 18:47 **Drone e robot contro piante infestanti**
- 18:18 **'Patentino doppia legalità' nelle Marche**
- 16:42 **Cerisciole, ricostruzione da Bolognola**
- 14:38 **Sindaca Bolognola, vogliamo ripartire**
- 14:36 **Gentiloni, sisma 2016 senza precedenti**
- 14:35 **Gentiloni, impegno sindaci è eroico**

[> Tutte le news](#)

ANSA ViaggiArt

[> vai](#)

A Urbino gara per sventare omicidio Duca

Il gioco La trama degli sguardi per evitare congiura Montefeltro



SCARICA ORA GRATIS





- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Calabria]

Prevenzione incendi, approvazione il Piano 2018

giovedì 10 maggio 2018

Il Piano antincendio boschivo (Aib) per l'anno 2018 approvato dalla Giunta è uno strumento necessario per consentire l'attività di prevenzione.

Il presidente Oliverio al fine di definire una stesura condivisa del Piano, in linea con la strategia di tutela del territorio, ha istituito un tavolo tecnico multidisciplinare che, dall'inizio dell'anno, ha cominciato a raccogliere periodicamente dati e osservazioni da parte di tutti i soggetti coinvolti, con lo spirito di formulare una proposta efficace per la lotta attiva.

Il Piano è stato infatti predisposto dal Dipartimento presidenza della Regione - Uoa politiche della montagna, foreste e forestazione, difesa del suolo con il contributo di Calabria verde, della Protezione civile, dei rappresentanti dell'Agenzia per la protezione ambientale della Calabria, dei Parchi nazionali calabresi, dei Consorzi di bonifica, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani, delle Guardie ambientali d'Italia, delle associazioni di volontariato operanti nel settore, degli ordini professionali e del Dibest dell'Università degli studi della Calabria. L'ultimo incontro dei rappresentanti degli enti partecipanti è avvenuto presso la sede della Regione Calabria il 4 maggio 2018 al fine di licenziare il testo finale del piano dopo la riunione di coordinamento con le cinque Prefetture calabresi del 27 aprile 2018.

"Il Piano Aib - evidenzia il presidente Oliverio - è realmente frutto della esperienza di chi svolge l'attività sul territorio in quanto in esso sono confluite, sulla base delle esperienze acquisite, tutte le istanze e le osservazioni provenienti dagli operatori del settore. È stato concepito come uno strumento dinamico. Infatti - spiega - tutti i dati sono stati convogliati nel sistema regionale webgis e saranno fruibili in tempo reale da tutti i soggetti coinvolti nel corso della campagna Aib. È stato concepito secondo criteri statistici mirati a limitare eventuali ricorsi alla lotta attiva relativamente alla quale sono stabilite una serie di misure e di procedure per governare le emergenze in modo coordinato tra gli enti a cui è demandato l'intervento, con l'obiettivo di minimizzare il dispendio di risorse sia tecniche che economiche".

Il piano antincendio nasce da un'analisi del territorio regionale suddiviso per aree di rischio individuate sulla base degli indici di pericolosità alla suscettibilità da incendio ottenute in funzione dell'esame delle aree già percorse da incendi, degli aspetti fito climatici e morfologici. Tale analisi, con gli adempimenti demandati primariamente ai Comuni ed ai proprietari privati dei terreni, consente di incentrare l'attività di prevenzione secondo criteri statistici e pertanto mirati a limitare eventuali ricorsi alla lotta attiva.

Il dirigente dell'Unità organizzativa autonoma politiche della montagna, foreste e forestazione, difesa del suolo, Salvatore Siviglia, esprime grande soddisfazione per l'approvazione del Piano antincendio boschivo da parte della Giunta regionale presieduta dal presidente Mario Oliverio e ringrazia tutti i soggetti che hanno partecipato ai vari tavoli di discussione e di coordinamento tecnico "i quali - dice - hanno dato un notevole contributo poiché tale forma di condivisione ha permesso di redigere, ai sensi della L. 353/00 e della L.r. 51/17, un lavoro che è realmente frutto della esperienza di chi svolge l'attività sul territorio. Un particolare ringraziamento - conclude - va ai nostri Prefetti i quali hanno dimostrato grande attenzione al problema, sensibilizzando i comuni e gli enti ad attivarsi tempestivamente per affrontare la nuova campagna antincendio, e ai Carabinieri forestali che hanno fornito utili informazioni utilizzati nel Piano antincendio boschivo". p.g.

[Mi piace 0](#)
[Condividi](#)
[Tweet](#)
[G+](#)
[in Share](#)
[Stampa](#)
[Email](#)

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la nostra newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

[Seminari Cinsedo](#)

[feed RSS](#)

[widget](#)

[Scarica APP](#)



arredamenti FANCIULLI

MOBILI DI QUALITA' AI PREZZI PIU' BASSI



Notizie [Video](#)

Cerca in archivio

Olbia24
 le notizie da un'altra prospettiva

EMOZIONI DI PRIMAVERA 2018

11 WEEKEND DI COLORI, SUONI, PROFUMI E SAPORI TRA NATURA E CITTÀ 24 MARZO - 3 GIUGNO

ALGERO - TRAMARIGLIO PARCO DI PORTO CONTE

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE



Prima pagina | Tutte | Sardegna | Alghero | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

SHARDANA IL RITMO DELLE BALEARI A BORDO DI DI COSTA VICTORIA DAL 3 AL 10 SETTEMBRE 2018 PARTENZA DA OLBIA

alguer.it > notizie > sardegna > politica > agricoltura > consorzi di bonifica: 23mln dalla regione

Red 10:12

Condividi

Edizioni Locali
 Cagliari
 Sassari
 Olbia
 Nuoro
 Oristano
 Porto Torres

Ripartiti dalla Giunta regionale 20,3milioni di euro per manutenzioni, energia elettrica e funzionamento. Altri 3milioni sono stanziati per il personale avventizio

Consorzi di bonifica: 23mln dalla Regione



CAGLIARI - Su proposta dell'assessore dell'Agricoltura Pier Luigi Caria, la Giunta regionale ha approvato due distinte delibere che intervengono sui Consorzi di bonifica della Sardegna. La prima riguarda la ripartizione ed il trasferimento di 20,35milioni di euro verso i sette Consorzi dislocati nei diversi territori dell'Isola. Per i costi di manutenzione degli impianti di bonifica sono destinati 16,7milioni, per le spese di funzionamento dei Consorzi 3milioni, mentre all'abbattimento dei costi energetici vanno 650mila euro.

I 16,7milioni sono così ripartiti: 6.384.555,06euro per il Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale, 4.053.495,56euro per quello dell'Oristanese ed 1.831.484,39euro per la Sardegna centrale. In Ogliastra vanno 763.823,79euro, mentre alla Nurra sono destinati 1.280.019,34euro. Al Consorzio della Gallura sono destinati 1.267.535,86euro ed a quello del Nord Sardegna 1.119.086euro. I 3milioni sono invece così suddivisi: 1.195.601,40euro per il Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale, 543.014,8euro per quello dell'Oristanese, 284.560,12euro alla Sardegna centrale. Altri 138.355,11euro vanno invece

ultim'ora video sondaggi

- 10:12 CONSORZI DI BONIFICA: 23MLN DALLA REGIONE
- 9:52 MIGLIORARE I SERVIZI PORTUALI PER LA PESCA
- 9:07 RUGBY: DOMENICA IL KICK-OFF A MARIA PIA
- 8:21 NUOVA STAZIONE PER IL CORPO FORESTALE
- 7:53 SALONE DI TORINO: PARLANO ASSESSORE E PRESIDENTE
- 6:04 SAN BASILIO: ANTENNA PER MISSIONI INTERPLANETARIE
- 22:06 EVADE 500EURO DI TICKET: INTERVIENE LA FINANZA
- 21:18 COLLEZIONE PILONI AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO
- 20:16 FIOCCHI IN OSPEDALE: PROGETTO A SASSARI
- 19:12 FOTOVOLTAICO: INSTALLATI I PRIMI IMPIANTI A PORTO TORRES

TOP denti in Croazia

Vi offriamo i migliori prezzi per impianti dentali. Sconti fino al 87%

turismodentalecroa...



Diversity Management
 Più opportunità verso il lavoro che cambia

Dal 14 maggio puoi inviare la domanda!

POR SARDEGNA

[iGoogle](#) | [Tuo sito](#) | [Alguer.tv](#)

al Consorzio dell'Ogliastra, 364.005,27euro a quello della Nurra, mentre Gallura e Nord Sardegna godranno di 153.130,37euro e 321.332,93euro.

Il terzo pacchetto di risorse da 650mila euro sarà ripartito tra i diversi Consorzi in relazione alle spese per il consumo di energia elettrica degli impianti pubblici di bonifica. La seconda delibera licenziata dall'Esecutivo regionale riguarda lo stanziamento di 3milioni di euro per la copertura degli oneri sul personale avventizio riguardanti l'annualità 2018 assunto ogni stagione dai Consorzi.

Commenti

Commenti: 0

Ordina per Novità

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Risparmia fino al 87%

Servizi di qualità della stomatologia con i Dentisti Croati!
turismodentalecroazia.it



- 8/5 Decreto ippodromi: interviene Caria
- 7/5 Maltempo: Caria attende il primo bilancio
- 6/5 «Siccità scongiurata, programmare i reflui»
- 30/4 *Reflui, ecologia in salsa algherese*
- 28/4 Gal Logudoro-Goceano: arriva il progetto Alter
- 27/4 Sughero: estrazioni da maggio a settembre
- 26/4 *La sagra della fragola è un successo di tutti*
- 21/4 Pigliaru alla giornata Agris su filiera grano duro
- 18/4 Pagamenti agricoli: 5,6milioni da Agea
- 16/4 Coldiretti: Muntoni presidente a Perfugas

[« indietro](#)[archivio agricoltura »](#)

8 maggio
Mare marrone, *incubo*
marea gialla



11 maggio
Nuova stazione per il Corpo
forestale



10 maggio
Evade 500euro di ticket:
interviene la Finanza

Sassari
SassariNews.it
38.675 "Mi piace"
Isola Media
 Mi piace questa Pagina Scopri di più
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

le notizie da un'altra prospettiva
www.olbia24.it

ATTUALITÀ

Garda 11 maggio 2018

0 commenti

Pozzolengo: «Servono più tutele per le coltivazioni bio»

L'agricoltore Andrea Tessardelli spiega i problemi con il Consorzio di Bonifica Garda Chiese



Pozzolengo: «Servono più tutele per le coltivazioni bio».

Andrea Tessardelli dell'azienda agricola Armonia Verde spiega i problemi con il Consorzio di Bonifica Garda Chiese per l'acquada utilizzare per le sue coltivazioni.

Il sistema del Consorzio è figlio di una concezione dell'agricoltura di cinquant'anni fa. In quell'epoca le culture erano diverse. Ora il mondo del bio sta crescendo e serve ripensare il sistema di distribuzione dell'acqua per non penalizzare attività che si sforzano di produrre in modo diverso.

LEGGI L'ARTICOLO COMPLETO SU GARDAWEEK IN EDICOLA DA VENERDI' 11 MAGGIO

NOTIZIE PIÙ LETTE



Suicidio in casa a Ghedi
33enne si toglie la vita
7 maggio 2018



Malore fatale in strada a Ghedi
SIRENE DI NOTTE
7 maggio 2018



Investito un ciclista
Paura a Montichiari
9 maggio 2018



Camion si ribalta
Paura in strada Borgosatollo a Ghedi
8 maggio 2018



Amministrative
Manerbio, chi sono i quattro candidati
5 maggio 2018

NOTIZIE PIÙ COMMENTATE



Gioco presepe: ecco tutte le foto!
58 commenti | 11 dicembre 2017



Gioco presepe: ecco tutte le foto
12 commenti | 26 dicembre 2017



Offresi 70 posti di lavoro per nuova apertura a Desenzano
7 commenti | 20 marzo 2018



Gioco presepe: invia la foto e vinci un abbonamento
6 commenti | 11 dicembre 2017



Bimbo di 8 anni muore togliendosi la vita
5 commenti | 9 febbraio 2018

TAG DELLA SETTIMANA

Ti Potrebbe Interessare:



26 gennaio 2018
**Giovani e turismo,
 arriva Garda young
 Xperience**



17 dicembre 2017
**Gestione acqua
 Incontro sul servizio
 idrico integrato**



2 dicembre 2017
**Natale a Sirmione:
 tutti gli eventi**

Tag: agricoltura bio, consorzio di bonifica garda chiese, pozzolengo

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato.
 I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web



reCAPTCHA

Attiva JavaScript per generare un test
 reCAPTCHA.

In alternativa, se pensi di trovarti su
 questa pagina per errore, verifica la tua
 connessione a Internet e ricarica la
 pagina.

[Perché sta capitando a me?](#)

[Privacy](#) - [Termini](#)

COMMENTO ALL'ARTICOLO

Brescia

chiari

carabinieri

Palazzolo sull'Oglio

montichiari

incidente

Rovato

comune

sirene di notte

manerbio

Motori

Cucina

Casa

Salute



**Alfa Romeo Stelvio Sport
 Edition, il nuovo suv del
 Biscione**

4 maggio 2018



**Volkswagen California, il
 mito festeggia trent'anni**

4 maggio 2018



**Anteprima nuova Nissan
 Sylphy ad Auto China
 2018**

27 aprile 2018

Brescia Settegiorni**Direttore Responsabile** Giancarlo Ferrario**Editore** Media (iN) Srl**Pubblicità** PUBLI IN Via Campi 29/L , 23807 Merate (LC) tel. 039.99891 - publiin@netweek.it**Contatti****redazione@inmanerbionews.it** Tel 030.938.39.61 (redazione) 0309938715 (pubblicità), Manerbio, Via Martiri della Libertà, 18**redazione@inmontichiarinews.it** Tel 030.96.42.24 (redazione) 0309658831 (pubblicità), Montichiari Via Mazzoldi, 8**redazione@gardaweek.it** Tel 030.96.42.24 (redazione) 0309658831 (pubblicità), Montichiari Via Mazzoldi, 8**redazione@inchiarinews.it** Tel 030.700.26.37 (redazione) 0307012088 (pubblicità), Chiari, Viale Mellini, 11**Informative**[Informativa utilizzo Cookie](#)[Edizione Digitale | Abbonamenti](#)[Pubblicità](#)

© Copyright 2018 Dmedia Group SpA. Tutti i diritti riservati.

Credits

Servizi informatici provveduti da Dmedia Group SpA Soc. Unipersonale Via Campi, 29/L 23807 Merate (LC) C.F. e P.IVA 13428550159

Società del Gruppo Netweek S.p.A. - Codice fiscale 12925460151

Home

Proponi il tuo blog

Seguici su



Username

Password

ricorda

Connettersi

dimenticati?

- Società
- Cultura
- Cinema
- Musica
- Libri
- Viaggi
- Tecnologia
- Sport
- Curiosità
- Gossip
- Per Lei
- Sesso
- Cucina
- Salute
- Scienze
- Media & Co
- Lifestyle
- Lavoro
- Tutti i Magazine

Non ancora membro?

Proponi il tuo blog

Magazine Cucina

Giochi

Autori

In tutti i Magazine

Ricerca un articolo

HOME > CUCINA

ACQUA& TERRITORIO: il video della 4D di San Lazzaro vince il concorso regionale

Da [Giorgino50](#)



ACQUA, TRA AGRICOLTURA E NATURA il tema proposto agli alunni delle scuole elementari e medie dell'Emilia-Romagna per la X edizione del concorso

Obiettivo: far raccontare ai ragazzi tramite un video come l'acqua gestita dai consorzi di bonifica contribuisce alla biodiversità

BOLOGNA - Acqua, tra agricoltura e natura: ecco il tema proposto agli alunni delle scuole elementari e medie dell'Emilia-Romagna per l'anno scolastico 2017-18 dal concorso regionale dei Consorzi di Bonifica, giunto alla X edizione. Si è trattato dunque di raccontare, tramite un video di 3 minuti, come l'acqua gestita dai consorzi di bonifica contribuisca alla biodiversità nel territorio bolognese. Un invito raccolto da tutte le classi che hanno partecipato alle attività didattiche della Bonifica Renana: sono giunti ben 25 video realizzati dai ragazzi e che verranno pubblicati sulla pagina You Tube del Consorzio. Quello realizzato dalla classe 4° D delle scuole primarie Donini di San Lazzaro di Savena (Bologna) ha vinto il **primo premio in Emilia-Romagna** e oggi i ragazzi sono stati premiati ufficialmente presso lo stand dell'ANBI, al Macfrut2018 di Rimini. Complimenti ai ragazzi della 4D e alle loro bravissime insegnanti, ma un grazie sentito anche a tutti i 2000 ragazzi (dalle elementari all'università) che anche quest'anno hanno aderito al modulo formativo ACQUA&TERRITORIO, finalizzato a conoscere meglio il delicato rapporto che esiste nel bolognese tra terre, acque e clima. Per vedere il video vincitore

0
Mi piace

Vedi articolo originale

Segnala un abuso

A proposito dell'autore



Giorgino50

467 condivisioni

[Vedi il suo profilo](#)

[Vedi il suo blog](#)



I suoi ultimi articoli

- SALENTO BOOK FESTIVAL La Festa dei Libri, la Movida dei Lettori
- La fondazione adolfo pini partecipa a piano city 2018
- ANEF, Assemblée Generale 2018: idee, progetti e aziende per il rilancio turistico della montagna
- Cruda Sicilia, presentato alla stampa il nuovo menù di crudi dello chef Luca Giannone (Al Galù)

Vedi tutti

LA COMMUNITY CUCINA

L'AUTORE DEL GIORNO



Agipsyinthekitchen

TOP UTENTI

[yellowfiate](#)
2259429 pt

[lory663](#)
1424051 pt

[Patiba](#)
1168388 pt

[shopper2000](#)
737981 pt

Tutto sull'autore

Diventa membro

clicca:http://www.bonificarenana.it/servizi/notizie/notizie_fase02:ID=1740

Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Potrebbero interessarti anche



Hai il problema dell'alluce valgo? Ecco un rimedio pratico (Benessere Lab)



Tutte le coppie vip italiane dimenticate! (Alfemminile.com)



Le star dei telefilm anni '90 ieri e oggi (alfemminile.com)



TIPO DA 12.500€ con finanziamento IMPEI 6,25% - TAEG 8,49%. (promo.fiat.it)

Powered by



Potrebbero interessarti anche :

- Una famiglia "alquanto" anomala!
Venerdì a Germignaga l'incontro "Prevenzione & Cuore, l'importanza..."
Cupcake all'aglio nero di voghiera
I sacramenti. Proposta per la seconda media

Ritornare alla prima pagina di



Commenti: 0

Ordina per Novità



Aggiungi un commento...

Magazines

- Cucina
Slow Food



Sbiancare i Denti ingialliti naturalmente? Ecco un rimedio pratico ed efficace (oggibenessere.com)



15 Trucchi e rimedi della nonna per dimagrire in fretta (La Casa Facile)



7 Pazzeschi Hotel per l'estate a Ibiza (trivago)



#viaggi90: come viaggiamo negli anni

I GIOCHI SU PAPERBLOG

Arcade

Casino

Rompicapo



Pacman

Pac-Man è un video gioco creato nel 1979 da Toru..... Gioca



Nostradamus

Nostradamus è un gioco " shoot them up" con una..... Gioca



Magical Cat Adventure

Riscopri Magical Cat Adventure, un gioco d'arcade..... Gioca



Snake

Snake è un videogioco presente in molti..... Gioca

Scopri lo spazio giochi di

DA MANTELLASSI TORNA IL "SALOTTO SUI TETTI", ECCELLENZE IN VETRINA SULLA TERRAZZA

Tornano gli eventi nello spazio "nascosto" sopra il negozio di via Garibaldi Prato, 11 maggio 2018 - Torna «Il salotto sui tetti» di Mantellassi, serie di serate sulla terrazza che si trova sopra lo storico negozio di calzature di via Garibaldi. Eventi privati su invito e a tema che l'anno scorso ebbero grande successo, in uno spazio «nascosto» e incastonato fra i tetti del cuore del centro storico. Il primo appuntamento è per il 15 maggio, all'ora dell'aperitivo, quando nel salotto a cielo aperto si terrà una serata tosco-dominicana all'insegna di scarpe, sigari e rum. Protagonista Matteo Mantellassi, padrone di casa insieme al fratello Duccio, che presenterà la nuova collezione delle scarpe Mit, la linea tutta made in Tuscany da lui stesso ideata. La degustazione sarà invece curata dalla tabaccheria 2P di Salvatore Pellegrino riguardo alla selezione di sigari e dal bartender Marco Pellegrino per la selezione di rum e cocktail. La settimana dopo, il 22 maggio, di scena Artemia, che presenterà i nuovi appuntamenti dell'iniziativa «Prato vista dal fiume... visite insolite a uno scampolo di città», cioè le visite guidate in gommone lungo il Bisenzio organizzate con la Lega Navale e col patrocinio di Comune e Consorzio di bonifica. In calendario anche altri appuntamenti, tra i quali quelli con lo stilista Gabrio Ciantelli e la sua linea Uay_Atoms e con l'abbigliamento di Clotilde. L'allestimento dello spazio è stato realizzato dallo studio di architettura Identity Design dei giovani architetti pratesi Valentina Michelacci e Lorenzo Cantini, che ha sede allo Spazio Materia in Corte Genova e che ha curato tutte le fasi dal concept alla realizzazione.

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[Ravennanotizie.it](#) | [Faenzanotizie.it](#) | [Cervianotizie.it](#) | [Romagnanotizie](#)

il quotidiano della tua città in tempo reale

[Lugo](#) | [Alfonsine](#) | [Bagnacavallo](#) | [Bagnara di Romagna](#) | [Conselice](#) | [Cotignola](#) | [Fusignano](#) | [Massa Lombarda](#) | [Russi](#) | [Sant'Agata sul Santerno](#) | [Bassa Romagna](#)[Cronaca](#) | [Politica](#) | [Sport](#) | [Economia](#) | [Cultura](#) | [Spettacolo](#) | [Altro](#)

Venerdì 11 Maggio 2018

[Newsletter / RSS](#) / [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)

DREZZY



Corri a Scoprire le tue Sneakers Adidas

[Homepage](#) | [Ambiente](#) | [Scuola & Università](#)

Scuola. Massa Lombarda: la 5^a A della primaria Torchi di Fruges premiata al Macfrut di Rimini

Venerdì 11 Maggio 2018 - [Massa Lombarda](#)

Il momento della premiazione al Macfrut di Rimini

Si è svolta nei giorni scorsi (n.d.r. giovedì 10 maggio) al **Macfrut di Rimini** la cerimonia di premiazione della decima edizione del concorso "**Acqua & Territorio**", rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado della regione Emilia Romagna. Promosso dall'Anbi Emilia Romagna e dai vari Consorzi territoriali, il concorso si propone di far conoscere le opere e le attività dei Consorzi di bonifica a difesa della biodiversità e dell'ambiente.

Infatti, la creazione della complessa rete di bonifica nel nostro territorio ha generato habitat ricchi di specie animali e vegetali che contribuiscono in modo decisivo a incrementare il valore ambientale del paesaggio che ci circonda.

In sinergia con il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale sono state numerose le scuole del territorio ad avere partecipato e la **Classe 5^aA della Scuola Primaria Angelo Torchi di Fruges - Massa Lombarda** si è classificata 2^a nella sezione miglior progetto con il video dal titolo "Sgorba bridge", aggiudicandosi anche una "menzione speciale per la ricerca e la cultura". Oltre alla soddisfazione e alla targa ricordo della premiazione, la classe riceverà anche un premio di 250 Euro. Alla cerimonia era presente anche **Alberto Asio**, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, che ha commentato: «Iniziativa come queste sono molto importanti per contribuire ad aumentare la consapevolezza nei ragazzi su temi importanti legati all'ambiente e per mettere in evidenza la ricchezza e le suggestioni del paesaggio generato dalla presenza delle opere di bonifica (casce d'espansione, canali, invasi, riserve idriche e aree naturalistiche). Paesaggi a volte poco noti, non sempre evidenti sulle mappe, ma di grande fascino, utilità e valore».

[Ambiente](#) | [Scuola & Università](#)

COMMUNITY

[Redazione diffusa](#)[Info utili](#)[La città che...](#)[L'opinione](#)[Le interviste](#)[Video](#)[Il parere dei lettori](#)

Venerdì



21° 8°

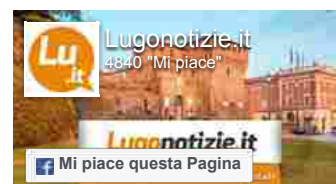
Sabato



23° 13°

[Meteo](#)

NOTIZIE FLASH

Sabato, farmacia comunale aperta a Lugo per il Banco Farmaceutico 2017**Avvertita in Romagna una scossa sismica che ha colpito il Centro Italia****Allerta della Protezione civile per temperature estreme fino alle 9 di martedì**

ANBI: consorzi di bonifica vicini alla completa compensazione delle emissioni di CO2

I Consorzi di bonifica hanno ormai raggiunto l'80% di compensazione dell'emissione di CO2

A cura di **Filomena Fotia** 11 maggio 2018 - 11:47

 Mi piace 522.990



Laddove producono significative quantità di energia idroelettrica, i Consorzi di bonifica hanno ormai raggiunto l'80% di compensazione dell'emissione di CO2, generata dalla loro attività ed entro breve potrebbero raggiungere l'ambito traguardo del "differenziale zero", contribuendo al raggiungimento degli obiettivi, sanciti dall'accordo internazionale COP 21: l'annuncio è di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), in occasione "Acqua Campus - Giornata Nazionale dell'Innovazione per l'Agricoltura Irrigua" alla Fiera di Rimini; attualmente sono 234 gli impianti idroelettrici (produzione: 495.000 megawattora annui) gestiti da Consorzi di bonifica, che producono annualmente ulteriori 2000 megawattora da impianti fotovoltaici, alcuni dei quali galleggianti.



Eruzione del Monte Merapi in Indonesia



A questo importante dato, il CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura) ne affianca un altro, ricordando uno studio commissionato dal Ministero Politiche Agricole Alimentari Forestali: gli italiani sarebbero disponibili ad un prelievo fiscale pari a 191 milioni di euro all'anno per interventi destinati all'irrigazione agricola ed al tipico panorama, che genera; in tale orizzonte vanno annoverati, ad esempio, i panorami lombardo-piemontesi creati dalle risaie e candidati a patrimonio UNESCO così come le colline del prosecco, che non sarebbero le stesse senza l'apporto idrico in agricoltura.



“Sono dati importanti e significativi di quanto i Consorzi di bonifica siano e dovranno essere sempre più connessi al territorio, che li esprime - commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - Alla politica affidiamo un patrimonio di concretezza fatto, oltre che dalla quotidiana manutenzione idraulica, anche dai 3.709 progetti del Piano Nazionale contro il Rischio Idrogeologico o dai 2.000 progetti del Piano Nazionale Invasi”.

“Al prossimo Governo - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI- sarà chiesta una rapida operatività nell'avviare un grande disegno per aumentare la resilienza del Paese ai cambiamenti climatici in atto; ciò significa minori rischi, ma soprattutto più economia ed occupazione.”

 A cura di **Filomena Fotia**

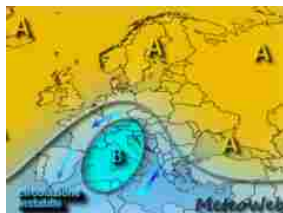
© 11:47 11.05.18

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Inventario nazionale delle emissioni 1990-2016 e proiezioni di gas...



Previsioni Meteo, Maggio continua con fresco e instabilità in...



Adunata degli Alpini: le Penne Nere invadono Trento



Stazione Spaziale, Russia: gli astronauti si preparano al lancio...



Antartide: presentata "AntarcticaExtreme", avventura estrema tra vette e ghiaccio



Vulcano Kilauea: le Hawaii chiedono aiuto nel mezzo di...

Search...



- CAMPAGNA ABBONAMENTI 2018 -
**Cambia il tuo modo di leggere
 ma non il tuo giornale!**
Clicca e abbonati!



- Home
 - Attualità
 - Territorio ▾
 - Diocesi
 - Chiesa e Società
 - Rubriche ▾
 - Editoriali
 - Contatti
- Link amici ▾

Home / Blog / Se non ci fosse l'uomo, le lagune sparirebbero



Polesine 11 maggio 2018

Se non ci fosse l'uomo, le lagune sparirebbero



Consorzio di bonifica Delta Po

Non si è fatta attendere la risposta tecnica dell'ing. Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, con sede a Taglio di Po, a quanto ha letto in questi giorni sulla stampa locale sui problemi di mancata ossigenazione, mancato ricircolo idrodinamico, chiusura delle bocche, eccesso di acqua dolce, mancata produzione di

CERCA SUL SITO

Seleziona una categoria ▾

SEGUICI SU FACEBOOK



NOTIZIE IN BREVE

Sottomarina di Chioggia (in piazzale Europa) alle 7.15. L'arrivo al Frantoio Redoro è previsto alle 10.30. La partenza per il ristorante "Al frassino" di Peschiera del Garda per il pranzo è alle 12.30. Dopo il pranzo è prevista la visita al Santuario del Frassino, alle 16 una passeggiata libera al lago e alle 18.30 la partenza per il rientro. Costo di partecipazione: € 40 (anticipo € 10). L'iscrizione è aperta a soci e

vongole, anossia e proliferazione algale nelle lagune del Delta del Po. “Nessuna meraviglia per quello che ho letto – afferma il direttore Mantovani – perché, anni fa, quando fu interrotto il flusso dei finanziamenti per la vivificazione delle lagune, mi fu facile profetizzare quali sarebbero state le conseguenze che purtroppo troppo in fretta si sono evidenziate in Caleri, Marinetta, Vallona, Barbamarco, Basson, Canarin e Scardovari. L'evoluzione naturale delle lagune, se non interviene una costante opera di gestione dell'uomo, è che le bocche di collegamento con il mare si chiudono, si trasformano in paludi anossiche e poi pian piano, se interviene l'opera dell'uomo, in terreni bonificati. All'interruzione dei finanziamenti il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha redatto un “Programma operativo degli Interventi per la manutenzione e gestione delle lagune del Delta del Po” che prevede gli interventi a breve, medio e lungo termine al fine di rendere efficiente la vivificazione delle lagune”.

Cosa ci si aspetta in futuro?

“Con tali interventi, oltre che prevedere opere di manutenzione ordinaria, a breve termine, si prevedono altresì interventi più complessi quali la riapertura della vecchia bocca del Canarin, la realizzazione di opere più complesse a medio termine nelle varie lagune per garantire una maggiore durata degli interventi di manutenzione ordinaria e interventi strutturali per garantire una maggior superficie utilizzabile ai fini della venericoltura e mitilicoltura, nonché del passo navigabile per l'accesso delle imbarcazioni ai porti”.

Ma il problema non è solo produttivo.

“È vero, è anche e soprattutto ambientale. Le lagune hanno una valenza ambientale e paesaggistica incredibile, tant'è che sono state identificate dalla Comunità Europea come Zps (Zone di Protezione Speciale) e Sic (Siti di Importanza Comunitaria) nonché Important Bird Areas. Sono state perimetrare dallo Stato come Zone soggette a vincolo idrogeologico e, per gli scanni, zone rientranti nell'ambito del Parco regionale Veneto del Delta del Po. Abbandonare le lagune non significa solo perdere aree produttive dove operano e lavorano oltre 2.000 addetti, ma anche perdere aree importantissime da un punto di vista ambientale. Per non parlare poi del settore del turismo di visitazione e balneare che in modo sempre maggiore e più organizzato si occupa delle aree umide del Delta del Po. Le idee progettuali ci sono, i progetti definitivi pure”.

E allora quali sono gli ostacoli?

“Mancano i finanziamenti. Che comunque potrebbero essere cofinanziati anche dal mondo della pesca – ricorda Mantovani – come in ogni occasione gli addetti sostengono. Come sempre si tratta di operare delle scelte: o si ritiene che le lagune del delta del Po debbano essere mantenute o che debbano essere abbandonate a se stesse. Non operare delle scelte o fingere che il problema non esista non è la soluzione. Poco importa chi poi redige i progetti o appalta i lavori, l'importante è che i lavori vengano eseguiti in modo serio e corretto”.

Giannino Dian

TAGS: consorzio di bonifica delta del po fiumi

RELATED POSTS < >

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Seguici su Facebook Mi piace 21.472

Venerdì 11-05-2018 | Informazioni su Tviweb | Contattaci | Cerca in Tviweb



STREET TG **SPECIALE ELEZIONI VICENZA** CRONACA PROVINCIA AREA BERICA ALTO VICENTINO
 CULTURA POLITICA SPORT NIGHTLIFE FOOD & DRINK FUORI PORTA EVENTI EROTICO VICENTINO CREATIVITY

AMBIENTE - ATTUALITA' | 11 Maggio 2018 - 13.21

VICENZA – 500 tonnellate di pietra per gli argini del Cordano



ARRIVA L'ESTATE – BREVE CORSO PER LA PROVA COSTUME

Sorry

This video does not exist.

IN PRIMO PIANO

43enne vicentino gira con pistola Beretta non denunciata: arrestato

TORRI di Q.lo – Blitz di Forza Nuova contro presenza nomadi in zona Piramidi (VIDEO)

VIDEO

NOVE – Muore nella sua azienda per un infarto



di REDAZIONE

CONDIVIDI SU:



PER ESSERE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI CRONACA DI VICENZA ISCRIVITI AL GRUPPO FACEBOOK: [SEI DI VICENZA SE... CRONACA E SICUREZZA](#) Per essere aggiornato con Tviweb entra nel [GRUPPO FACEBOOK TVIWEB - NOTIZIE VICENZA E PROVINCIA](#) (Clicca qui)

Quasi 500 tonnellate di pietrame per ripristinare gli argini dello scolo Cordano a Vicenza.

Il presidente Silvio Parise: “nel territorio fragile di Sant’Agostino, un intervento importante di messa in sicurezza per la salvaguardia di cittadini ed imprese”

Sono stati recentemente portati a termine importanti lavori di manutenzione allo scolo Cordano a Vicenza. Si tratta di un intervento di ripresa frane eseguito con 468 tonnellate di pietrame nella sinistra idraulica, in località Sant’Agostino, per un’estensione di 125 metri.

“Vedere dei corsi d’acqua mantenuti adeguatamente, sia dal punto di vista della sicurezza che del decoro, contribuisce a sviluppare nei cittadini una mentalità di rispetto e tutela per il territorio. Un approccio al quale dobbiamo abituarci, in quanto l’ambiente va preservato dai disastri ed al tempo stesso reso fruibile da parte della comunità”. Con queste parole il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise, descrive i lavori recentemente conclusi allo scolo Cordano a Vicenza, dove è stato effettuato il ripristino delle sponde cedute a seguito dell’azione costante dell’acqua, in una zona cittadina particolarmente fragile dal punto di vista idraulico ed in passato più volte oggetto di significativi allagamenti, in occasione di frequenti precipitazioni.

“Un territorio idraulicamente sicuro e pulito – sottolinea il presidente Parise – è un territorio migliore, in quanto migliore è la sua vivibilità, sia per i cittadini che per le attività professionali che in esso sono ubicate. Con questo spirito e con grande senso etico, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta lavora ogni giorno per garantire ai cittadini un futuro sicuro e sereno, mettendo al riparo dai rischi abitazioni ed imprese”. Un lavoro di monitoraggio costante e capillare, poiché bisogna ridurre al massimo le aree scoperte. “Il territorio viene battuto a tappeto con meticolosità ed una professionalità di alto livello – conclude il presidente Parise – e, nel caso dello scolo Cordano a Vicenza, è stato eseguito un accurato intervento”.

PER ESSERE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI CRONACA DI VICENZA ISCRIVITI

VICENZA – Ubriaco al volante investe ciclista, fugge e provoca secondo incidente

In evidenza

Cicero
(Centrodestra/Lista 360) – Dalle fioriere di Ponte degli Angeli al Parco della Pace

VICENZA – IL COWORKING: LAVORARE INSIEME SI PUÒ

VIDEO

Rucco (Centrodestra) – Scuole di comunità nei quartieri: in agenda nei primi 100 giorni

VICENZA – IL CANDIDATO BANO (NO PRIVILEGI POLITICI) E LA SICUREZZA IN CITTÀ

VIDEO